









Fabrizio Profico assessore ambiente e urbanistica comune di Ariccia

“Rispondo volentieri all’articolo che il M5S di Albanolaziale ha pubblicato – dichiara l’assessore di Ariccia Fabrizio Profico – in questi giorni su alcuni giornation-line e sui social network. Ho più volte detto e qui lo ribadisco che il convegno che si è svolto il 12luglio ad Ariccia dal titolo “Città a Zero Rifiuti” è il primo di una serie di convegni e seminari di studioche si terranno ad Ariccia; uso spesso la parola“studio” non a caso.

Quindi, sono già impegnato ad organizzare –continua Profico – al rientro estivo, due seminari distudio: uno sulla differenza tra trattamento aerobicoe anaerobico della frazione organica da rifiuti solidiurbani (FORSU) e l’altro sulla “tariffa puntuale”attraverso la quale verrà contabilizzato ogni ritiro dirifiuto indifferenziato e la tariffa varierà in funzionedel numero di conferimenti effettuati (con ilsuperamento di fatto della TARES).

E non finiremo qui; poi si aprirà tutta la problematicapolitica di come poter “unire” i Comuni di bacino inun unico progetto ambientale”.

Veniamo all’articolo che il M5S di Albano Laziale hapubblicato.

Non voglio scendere sui terreni paludosi dellapolemica perché sono convinto che critiche, dubbi econsigli – che possono risultare giusti o errati,imprecisi o parziali – aiutino alla riflessione e a far crescere la conoscenza. Però alcune precisazioni sono dovute per rimanere nell’approccio laico delle proposte fatte, perché affermazioni del tipo: <... cellule combustibili ...>, <... una centrale brucia idrogeno a valle di innumerevoli filtraggi del biogas (che ci si farà poi con il filtrato?) ...> o, ancora, <... nasce da un processo industriale in cui mancherebbe un controllo dell’organico in entrata (si può introdurre, Forsu, ma anche ceneri d’incenerimento, fanghi di depurazione) ...> possono indurre al “timore ingiustificato”.

Non so se è stato per un errore di battitura o per ironia o per altro ma le “Celle a combustibile” non sono cellule e tanto meno combustibili, ma è una pila a combustibile (detta anche cella a combustibile – aggiungef l’assessore – dal nome inglese fuel cell), un dispositivo elettrochimico che permette di ottenere elettricità direttamente da certe sostanze, tipicamente da idrogeno ed ossigeno, senza che avvenga alcun processo di combustione termica. Le celle a combustibile non bruciano alcunché e quindi, ovviamente, neanche l’idrogeno. Le celle non si basano sul principio della combustione ma sui principi dell’elettrochimica, lo stesso identico principio che Alessandro Volta ha scoperto esfruttato quando ha inventato le pile. E’ lo stesso principio delle batterie che sono nelle nostre auto, è lostesso principio delle pile, piccole, medie, grandi, che si trovano nel nostro cellulare, videocamere,telecomandi, pacemaker etc. Le celle a combustibile sono considerate il mezzo più sicuro, più affidabile e più pulito per produrre elettricità; non a caso sono ostacolate, questo sì, dalle lobby che vendono energia da fonti esauribili. E ancora, sul “filtrato”: per l’operazione di clean up si usano normalmente carboni attivi

